

## Le quattro conferenze satellite a Roma

In relazione al Congresso IFLA 2009 (Milano, 23-27 agosto), si svolgeranno a Roma ben quattro conferenze satellite, ciascuna rivolta a pubblici diversi: dagli addetti delle biblioteche parlamentari ai professionisti che si occupano di tutela e conservazione del materiale documentario, da chi si occupa di biblioteche per ragazzi e di promozione della lettura a coloro che sono particolarmente impegnati sul fronte della libertà di informazione. Vediamo, nell'ordine, quali sono gli aspetti essenziali messi in risalto dai portavoce delle Sezioni che stanno curando la promozione e l'organizzazione di questi eventi.

### **“Digital information for democracy: management, access and preservation” (19-21 agosto 2009)**

La Sezione IFLA Library and research services for parliaments e il Polo bibliotecario parlamentare italiano organizzano a Roma questa conferenza destinata prevalentemente ad un pubblico selezionato di direttori e addetti dei servizi bibliotecari e di ricerca delle biblioteche parlamentari, oltre che di parlamentari interessati all'iniziativa. La pre-conferenza pubblicherà i materiali e i riferimenti all'evento sul sito <[www.preifla2009.it](http://www.preifla2009.it)> e attraverso una newsletter. I direttori delle biblioteche del Senato e della Camera dei deputati, oggi integrate nel Polo bibliotecario parlamentare (PBP), ci

spiegano come si svolgerà l'iniziativa.

*Perché è stata organizzata questa pre-conferenza e quali sono gli obiettivi?*

Le conferenze specialistiche, ormai giunte alla 25. edizione annuale, sono considerate dalla Sezione IFLA Library and research services for parliaments un momento privilegiato per il perseguimento dei propri obiettivi formativi e per l'individuazione delle strategie utili a supportare la specifica figura professionale del bibliotecario parlamentare.

In questa ottica, le pre-conferenze costituiscono un completamento e un'integrazione delle attività legate allo svolgimento del Congresso generale al quale la sezione partecipa attivamente, confrontandosi con realtà professionali diverse e complementari.

Infine, il fatto che le pre-con-

ferenze siano ospitate ogni anno in un parlamento diverso consente un contatto diretto e un confronto tangibile con modelli organizzativi e con approcci concettuali diversi alle biblioteche, ai servizi di ricerca parlamentari e al ruolo professionale di chi vi opera.

*Questa conferenza satellite sembra avere come destinatario un pubblico piuttosto ristretto. Sarà effettivamente molto specialistica o sono previsti interventi anche di carattere generale, adatti ad esempio a colleghi che lavorano nelle biblioteche pubbliche e che si trovano a dover dare informazioni sull'attività delle biblioteche parlamentari?*

La partecipazione alle pre-conferenze della Sezione, pur formalmente aperta a tutti i colleghi interessati, si caratterizza di norma per una prevalente presenza di bibliotecari e ricercatori parlamentari, ragione per la quale la Sezione fa riferimento a un pubblico piuttosto specialistico, e per lo più ai membri della Sezione stessa.

Tuttavia riteniamo che gli ar-

gomenti trattati possano richiamare l'attenzione anche dei colleghi italiani che operano in biblioteche istituzionali e dell'amministrazione dello Stato, destinatari primari di una politica di cooperazione interistituzionale con il Parlamento, e dei colleghi delle biblioteche pubbliche interessati alle attività di comunicazione e di diffusione dell'informazione parlamentare di interesse generale.

La considerazione trova particolare riscontro nel tema centrale scelto per la conferenza, “Digital information for democracy: management, access and preservation”, che affronta la questione della produzione, del trattamento e dell'utilizzo di fonti di informazione pubblica in formato digitale e sulla rete.

Ricordiamo del resto che le biblioteche di Camera e Senato hanno curato negli ultimi anni con attenzione il rapporto con le biblioteche operanti sul territorio nazionale, nell'intenzione di consolidare la loro capacità di veicolare ai cittadini il complesso patrimonio informativo gestito dal Parlamento.

*Quali sono gli argomenti principali che verranno discussi durante la conferenza? È già possibile avere qualche anticipazione?*

Come ogni anno la conferenza darà ampio spazio alle strutture e ai servizi bibliotecari, informativi e di documentazione del parlamento del paese ospite. La prima giornata e parte della seconda saranno quindi occasione adatta per presentare, in ambito internazionale, il Polo bibliotecario parlamentare, risultato di un processo di integrazione tra le biblioteche del Senato e della Camera che sta ormai per compiere i



due anni di vita (l'inaugurazione risale al 12 febbraio 2007) e che, grazie all'apertura al pubblico, rappresenta tra l'altro una realtà bibliotecaria di rilievo nel panorama romano e nazionale.

Il modello italiano sarà in parte inquadrato anche in relazione al tema specifico scelto per la conferenza: "Digital information for democracy". A questo tema sarà dedicata interamente, in chiave internazionale, la terza giornata, organizzata dalla Sezione stessa. Ci si proporrà di riflettere sull'enorme potenziale insito nell'impiego del digitale e delle nuove tecnologie per ampliare e trasformare le modalità di produzione, preservazione, accesso, fruizione dell'informazione, e di affrontare il tema sullo specifico terreno della gestione dell'informazione e della conoscenza nei parlamenti, al servizio dell'attività legislativa, e per il potenziamento di rapporti trasparenti con i cittadini. Una chiave di lettura del tema sarà quella delle scelte strategiche opportune e del miglior impiego delle risorse per perseguire i propri obiettivi.

Non sarà parte integrante della conferenza, ma sarà strettamente legato ad essa e al tema dell'impiego delle nuove tecnologie per il potenziamento dei servizi informativi parlamentari, un training formativo destinato a colleghi di paesi in via di sviluppo (ma aperto alla partecipazione dei colleghi interessati), che si svolgerà il giorno precedente l'inizio dei lavori. L'iniziativa è il risultato di una partnership stabilita a tal fine tra la Sezione IFLA, il Parlamento italiano e le Nazioni Unite attraverso il Global Centre for ICT in Parliament ([www.ict.parliament.org](http://www.ict.parliament.org)).

*Come verrà favorita la partecipazione dei colleghi italiani e stranieri? Sarà possibile seguire la conferenza anche a distanza?*

Non è prevista la possibilità di seguire la conferenza a distanza. Sul sito della conferenza ([www.preifla2009.it](http://www.preifla2009.it)) saranno disponibili i *papers*, le informazioni relative allo svolgimento dei lavori, eventuali documenti e relazioni conclusive a seguito dei tre giorni di dibattito. I colleghi italiani e stranieri potranno trovare a breve sul sito ogni informazione in merito a iscrizione e partecipazione ai lavori. Un significativo sostegno alla partecipazione dei paesi in via di sviluppo deriverà dalla partnership, cui si è già fatto cenno, con il Global Centre for ICT in Parliament, che ha infatti stabilito di comprendere i lavori della pre-conferenza all'interno dell'iniziativa formativa da esso promossa, e garantirà ai colleghi cui sarà destinato il training il supporto necessario alla partecipazione ai successivi tre giorni.

**"Conservation and preservation of library material in a mainly cultural-heritage oriented context" (31 agosto-1 settembre 2009)**

La Sezione IFLA Preservation and conservation è promotrice della post-conferenza "Conservation and preservation of library material in a mainly cultural-heritage oriented context, concentrating on manuscripts conservation and with an angle towards possible new techniques", che verrà ospitata presso l'Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivisti-

co e librario, l'Istituto di patologia del libro e la Biblioteca Vaticana il 31 agosto e il 1° settembre 2009. Abbiamo chiesto a Per Cullhed (Università di Uppsala, Svezia), presidente della Sezione, di illustrarci quale significato ha l'evento, che si prevede possa riguardare bibliotecari, conservatori e altri esperti del settore interessati alle problematiche della conservazione e alle possibili soluzioni.

*Il "contesto prevalentemente orientato al patrimonio culturale", così come definito nel titolo della conferenza, è evidentemente quello italiano, e forse, nello specifico, ci si riferisce ai luoghi nei quali questa conferenza verrà organizzata. Quale "impatto" avranno, secondo lei, queste due istituzioni [la Biblioteca Vaticana e l'Istituto di patologia del libro] sui colleghi stranieri?*

Penso che molti colleghi stranieri siano interessati a conoscere come gli aspetti della tutela e della conservazione vengono trattati in un ambiente dove non soltanto sono conservati i più importanti, come pure i più antichi materiali librari, ma anche la stessa enorme quantità di documenti che fanno parte del patrimonio culturale [della nazione] richiede strategie specifiche nella scelta dei trattamenti, nelle indagini sui danni, nella raccolta di fondi eccetera. Molti colleghi che si occupano di conservazione di materiale librario di particolare rilievo saranno desiderosi di vedere quali iniziative sono state messe in atto da queste due istituzioni. Una è una biblioteca e l'altra è un istituto di ricerca: penso che le due diverse prospettive forniranno un quadro efficace del tipo di attività che si svolgono in

Italia e al Vaticano. Non dimentichiamoci che il tema generale del Congresso IFLA che si terrà a Milano è "Libraries create futures: building on cultural heritage".

*Quale sarà il contributo principale dei promotori coinvolti nell'iniziativa (la Sezione IFLA e le istituzioni ospiti)? Sono stati contattati altri partner o soggetti?*

Gli organizzatori principali, ovvero la Sezione IFLA Preservation and conservation e l'IFLA-PAC Core Programme hanno la responsabilità di stendere il programma delle due giornate e di occuparsi degli aspetti pratici relativi alle registrazioni eccetera. Verrà presto pubblicato un *call for papers* per invitare relatori a contribuire alla conferenza.

*Come saranno coinvolti nella partecipazione i colleghi stranieri, e quale tipo di contributo vi aspettate dai partecipanti?*

Uno dei principali obiettivi dell'IFLA è avere un'ampia partecipazione da tutto il mondo, dunque speriamo di elaborare un programma che possa interessare a colleghi di molte nazioni. Sarà lasciato spazio per discussioni e domande dopo ogni intervento e naturalmente abbiamo intenzione di invitare chiunque sia presente a condividere gli argomenti in discussione. Speriamo anche di essere in grado di organizzare delle attività sociali che permettano ai partecipanti di conoscersi meglio, scambiarsi idee e assistere a eventi interessanti. Dal mio punto di vista di organizzatore, mi considero fortunato di poter essere a Roma per la conferenza, perché ci saranno molte opportunità di visite e appuntamenti di buon livello.

*Perché i bibliotecari e i professionisti dell'informazione dovrebbero partecipare a questa conferenza di Roma? Può darci qualche anticipazione sui temi che verranno trattati?*

Il programma non è ancora completato per cui non sono in grado di fornirvi molti dettagli, a parte ciò che è implicito nel titolo; ma tutti coloro che sono interessati alla tutela e alla conservazione dei materiali che fanno parte del proprio patrimonio culturale non dovrebbero lasciarsi scappare questa occasione. A parte le presentazioni delle istituzioni sulle loro attività di conservazione, sono certo che ci sarà l'occasione di parlare di conservazione nell'ottica della storia del libro, e forse anche di problemi di conservazione legati al prestito, alla tutela e alla cura dei materiali rari e di pregio nel caso di esposizioni. Ci auguriamo anche di poter presentare delle ricerche di avanguardia nel settore. Il programma definitivo verrà presentato sul sito Web della Sezione e attraverso le liste di discussione.

### **"Raising a Nation of Readers: Libraries as Partners in National Reading Projects and Programmes"** (19-20 agosto 2009)

Le Sezioni IFLA Literacy and reading e Children and young adults, insieme alle Biblioteche di Roma e ad altri partner, sono i promotori di questa conferenza che avrà per tema le campagne nazionali di lettura. Ivanka Stricevic, Ph.D., presidente della Sezione IFLA Literacy and reading e professore associato al Dipartimento di biblioteconomia e scienze

dell'informazione dell'Università di Zara (Croazia), discute con noi alcuni aspetti che emergeranno dall'evento.

*Il tema e il titolo scelti per questa conferenza sembrano essere la continuazione di un filone già emerso in edizioni precedenti delle conferenze IFLA. Come avete scelto questo titolo, per quale motivo, e qual è la finalità di questa conferenza?*

Lo scorso anno durante il Congresso IFLA in Quebec la Sezione Literacy and reading si è in parte occupata dei progetti e delle campagne di lettura nazionali, in quanto volevamo iniziare un lavoro di ricerca per identificare le migliori strategie da utilizzare in ogni comunità locale e nazionale. Volevamo scoprire quale poteva essere un terreno comune per ogni biblioteca, agenzia, associazione di biblioteche nazionali sul quale si potesse costruire "una nazione di lettori". Una ricerca condotta dalla Literacy and reading Section insieme ad alcuni partner ha dato come risultato una lista di indicatori sulla cultura e l'alfabetizzazione nella società. Molti di questi sono rilevanti per noi, ma in questo contesto uno è particolarmente importante: quanto sono presenti e sentite da parte del pubblico le questioni relative all'alfabetizzazione. L'alfabetizzazione di una nazione e i progetti e le campagne di promozione della lettura possono fornire un contributo, possono cambiare il modo in cui le biblioteche e i bibliotecari sono percepiti in una società. Ovviamente, le biblioteche hanno bisogno di partner per ottenere ciò e lavorare in collaborazione fa parte di ogni strategia locale o nazionale. Perciò, la finalità di questa conferenza è quella

di fornire degli elementi di base e di condividere buone pratiche, in modo che i bibliotecari e altri professionisti importanti per il settore abbiano un'idea chiara di ciò che possono e dovrebbero fare già il giorno dopo per divenire una forza che conta nell'ambito dell'alfabetizzazione e della lettura nel loro contesto di azione.

*Quale sarà il contributo di ciascuna Sezione IFLA coinvolta? Avete contattato altri soggetti e/o partner?*

Come è noto, l'alfabetizzazione comincia fin da piccolissimi e questo è il motivo per cui queste due Sezioni si sono unite nell'iniziativa. Ma non ci soffermeremo soltanto sui più piccoli. Di continuo inviamo messaggi ai bibliotecari per ricordare loro che non possono lavorare come se fossero isolati, specialmente nel caso di progetti per la comunità locale o nazionale. La stessa cosa vale per noi: non possiamo organizzare un evento come questo che abbia rilevanza per il pubblico desiderato senza lavorare insieme a partner italiani. Non sarebbe stato possibile organizzarlo senza la collaborazione delle Biblioteche di Roma e dell'AIB, come pure senza il grande contributo del Goethe Institut di Roma, presso il quale si terranno i lavori. Ci auguriamo che altri partner vogliano aderire all'iniziativa, in qualunque modo. Il pubblico principale delle conferenze IFLA è costituito da professionisti locali già attivi e da professionisti del futuro, che dovrebbero capire qual è l'attuale stato dell'arte in un settore specifico, nella teoria e nella pratica, a livello mondiale; inoltre, dovrebbero anche recepire come lavorare insieme e quali so-

no i punti di forza sui quali contare nelle loro comunità di riferimento. Le parole magiche sono sempre "condivisione" e "cooperazione".

*Come sarà incoraggiata la partecipazione dei delegati stranieri?*

Abbiamo molte vie per informare della conferenza una comunità di bibliotecari (e non bibliotecari) a livello mondiale, e le utilizzeremo tutte, dalle molte liste di discussione dell'IFLA e di altre organizzazioni (ad esempio la rete IBBY) a IFLANET, alle altre Sezioni IFLA, fino ai contatti personali. Il tema della conferenza è di per sé di grande interesse, essendo focalizzato sulla lettura, una competenza necessaria lungo tutto l'arco della vita, che deve essere sostenuta dalle biblioteche e dai bibliotecari, in quanto è loro compito fornire un supporto alla crescita individuale e sociale. Inoltre tutti sappiamo che Roma, come città ospite per la conferenza, è uno dei luoghi più attraenti al mondo. Ci auguriamo di avere una partecipazione bilanciata fra gli italiani e colleghi dal resto del mondo, ma in maggioranza dovrebbero essere gli italiani. Lo scopo principale di organizzare le conferenze satellite in date vicine al Congresso principale IFLA è quella di soffermarsi in modo più profondo e ampio su un argomento, rispetto a quanto è possibile fare al Congresso generale, e discutere temi rilevanti a livello mondiale con i professionisti locali.

*Perché i bibliotecari e i professionisti dell'informazione dovrebbero partecipare a questa conferenza? Puoi darci qualche anticipazione sui temi che verranno trattati?*



Chiunque lavori nel campo dell'alfabetizzazione e della promozione della lettura in stretto legame con le biblioteche, i ragazzi, le famiglie e i giovani adulti dovrebbe essere interessato a questa conferenza. Non tutti potranno partecipare, ma per chi non potrà i materiali e gli atti saranno resi disponibili, ci auguriamo in via prioritaria attraverso il sito. Coloro che parteciperanno potranno avere l'opportunità di incontrare esperti del settore e ascoltare presentazioni che saranno scelte da una rosa di proposte che perverrà da tutto il mondo. Il pubblico è tanto importante quanto i relatori, perché non è sufficiente avere le presentazioni: queste devono essere condivise, messe alla prova, discusse... in questo modo possono avere un significato e diventare nuova conoscenza condivisa. Dunque la partecipazione attiva del pubblico sarà incoraggiata e ben accettata. Ci sono tre filoni che vorremmo seguire, e sono sicura che ogni bibliotecario o persona che lavora sulla lettura, l'alfabetizzazione e i ragazzi può trovare qualcosa di interessante. Inizieremo con un inquadramento dei bisogni e dei diritti dei più piccoli, per poi soffermarci su alcune strategie che possono condurre ad un impegno comune dei professionisti a livello locale e nazionale, e infine verranno presentati alcuni esempi di buone pratiche. Sappiamo già che ci sono progetti e campagne nazionali di lettura che hanno avuto successo in alcuni paesi, e cercheremo di scoprire come e perché funzionano. Secondo la mia opinione, le strategie saranno gli aspetti più interessanti per la discussione, poiché alcune cose che

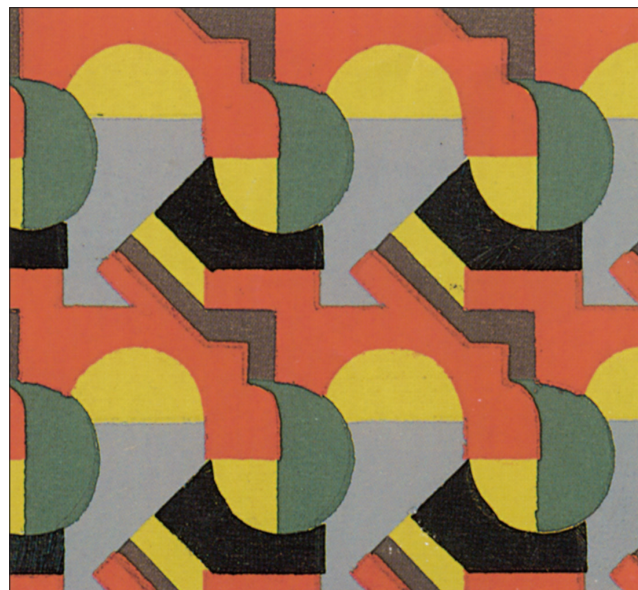
possono funzionare in un paese possono essere degli insuccessi in un altro, ed è sempre un problema superare i confini nazionali, ma anche individuare e mantenere delle peculiarità e farle diventare una ricchezza. In ogni caso, nessun bibliotecario può restare indifferente a queste problematiche, perché l'alfabetizzazione e la lettura sono le questioni sulle quali poggia la base di ogni società democratica.

***“Religion, Intellectual Freedom and Libraries”  
(19-20 agosto 2009)***

L'IFLA, attraverso il Comitato FAIFE (Free Access to Information and Freedom of Expression), insieme all'Istituzione Biblioteche di Roma e ad altri soggetti, sono gli organizzatori di questa conferenza. Paul Sturges (Loughborough University) e Igino Poggiali (Istituzione Biblioteche di Roma) ci parlano dell'evento, al quale sono attesi colleghi delle biblioteche pubbliche, universitarie e nazionali, ma anche ricercatori sui diritti umani, sul diritto costituzionale, sulla filosofia del diritto, insegnanti, rappresentanti delle tre grandi religioni monoteiste: cristianesimo, ebraismo e islamismo.

*Il titolo proposto per questo evento dal Comitato FAIFE è ampio e suggerisce che si tratteranno temi che interessano la sfera sociale di ognuno di noi in quanto cittadini, diversamente da altre conferenze, pensate in primo luogo per i bibliotecari. Potete spiegare al pubblico italiano quali sono il programma e gli obiettivi di questa iniziativa?*

STURGES: Sì, siamo consape-



voli che questa conferenza satellite ha una rilevanza sociale notevole. Le problematiche relative all'informazione ci riguardano tutti, e in particolare il tema dell'informazione in relazione alla religione. Le confessioni religiose generalmente fanno derivare le loro "informazioni" dai libri sacri; ciò si oppone al metodo scientifico, in base al quale si osserva, si sperimenta, si misura e poi si teorizza sulla base dei dati raccolti. Sappiamo che questi due approcci al pensiero non sono del tutto incompatibili, ma Galileo, per citare qualcuno, lo avrebbe considerato difficile da accettare. POGGIALI: Il FAIFE affronta sempre questioni molto scottanti in luoghi nei quali i fenomeni oggetto di discussione o accadono o sono al centro dell'attenzione. In precedenza abbiamo trattato la trasparenza e la corruzione in Croazia e in Sudafrica, la libera circolazione dell'informazione in situazioni di conflitto, a Ramallah e alla Bibliotheca Alexandrina, le possibili azioni delle biblioteche rispetto all'epidemia di HIV in Africa; redigiamo ogni due anni un

*World Report* basato su resoconti delle associazioni nazionali sullo stato del rispetto dell'art. 19 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo nel mondo. Di tutto questo si trova ampia documentazione nel sito IFLA <<http://www.ifla.org/faife/index.htm>>.

In questa occasione, saremo a Roma, la città nella quale le istituzioni religiose hanno una presenza culturale e un'attività di promozione del loro messaggio che non ha uguali nel mondo... Ci limiteremo alle tre religioni monoteiste per questa volta, anche se la questione tocca tutte le religioni tradizionali ed anche i movimenti e organizzazioni a sfondo religioso come Scientology, New age ecc.

*L'argomento che avete scelto è scottante, poiché non riguarda soltanto l'impatto sociale e politico dell'informazione, ma va al cuore delle professioni dell'informazione. Sono già stati definiti i temi principali di discussione?*

STURGES: I temi non sono stati ancora del tutto definiti, ma innanzitutto faremo il

possibile perché la conferenza satellite si svolga in un'atmosfera di riconciliazione, non di opposizione, sia fra religioni diverse sia fra la religione e la scienza. La proposta più recente è quella di strutturare l'incontro per filoni di interesse, uno dei quali, ad esempio, potrebbe essere il tema della religione in rapporto alla proprietà intellettuale.

POGGIALI: Nel corso della conferenza ci si concentrerà sulle implicazioni che queste tematiche rivestono in relazione alla missione delle biblioteche e alla deontologia professionale dei bibliotecari, fino a trarne un set di raccomandazioni. Come viene trattato il materiale religioso nelle biblioteche? Vi sono fenomeni di censura esplicita o di autocensura? I bibliotecari si fanno influenzare dalla loro appartenenza religiosa? E

l'ateismo ha libera circolazione? Certo, sono domande scottanti e le risposte non saranno facili, ma l'obiettivo è aprire gli occhi, creare una sensibilità e non necessariamente dare risposte su tutto.

*Come sarà incoraggiata la partecipazione dei bibliotecari italiani e stranieri, e quale tipo di contributo vi attendete da chi parteciperà?*

STURGES: Ci saranno relatori che interverranno su nostra richiesta, a nostre spese. Le presentazioni formali saranno integrate da ampi spazi per la discussione.

*Per quale motivo i bibliotecari e i professionisti dell'informazione dovrebbero partecipare a questa conferenza?*

STURGES: I bibliotecari e i professionisti dell'informazione che considerano il loro lavoro qualcosa di più di

una occupazione tecnica e che si aspettano di sviluppare un futuro migliore attraverso l'informazione, piuttosto che concentrarsi sulla conservazione dei tesori del passato, dovrebbero avvertire un grande interesse per questo incontro. Ci attendiamo un ampio pubblico, molto impegnato.

POGGIALI: Le conferenze satellite sono sempre occasioni di approfondimento molto settoriale che non potrebbero trovare adeguato spazio nel Congresso ma sono necessarie per definire avanzamenti significativi nella capacità di affrontare i problemi al centro della discussione. I lavori sono, come in questo caso, aperti anche a chi non è iscritto al Congresso: avremo l'ingresso gratuito e consentiremo a tanti colleghi di conoscere aspetti etici della professione che purtroppo trova-

no poco spazio nella formazione accademica. Inviteremo poi professionisti del mondo dell'informazione e dei media per far conoscere le attività del FAIFE e quindi dell'IFLA stessa oltre i ristretti ambiti della professione.

Ringraziamo tutti coloro che ci hanno fornito queste preziose informazioni sulle conferenze satellite che si svolgeranno a Roma. A tutti coloro che non potranno partecipare a questa e alle altre conferenze, consigliamo di verificare sul sito dell'IFLA ([www.ifla.org](http://www.ifla.org)), nelle pagine relative al Congresso 2009 e alle Sezioni, la possibilità di accedere ai numerosi *call for papers* e, successivamente allo svolgimento dei lavori, di verificare la disponibilità in rete dei materiali e dei contributi presentati nelle varie sedi.